



La Domenica

A. XXIX || 28 Maggio 1950 Anno Santo || Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || **Settimanale Religioso** || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo II || N. 22

Le buone sorprese del SANTO ROSARIO

Il Santo Rosario è chiamato il Salterio dei fedeli: oggi è diventato molto comune ed è riconosciuto da tutti per una delle migliori pratiche di devozione.

Sono molte le meraviglie del Rosario. Mi fermo solo ad un fatto.

A Parigi viveva una povera donna, rimasta vedova con un unico figliuolo, che era tutta la sua delizia.

Il defunto marito, per aver perduto un lucroso impiego, la lasciò in una desolante miseria. Ma non andò molto che, colpita da grave male, si ridusse anch'essa agli estremi.

Allora chiamò a sé il figlio Ubaldo, che contava già 18 anni e gli disse:

— Ubaldo, io sono già presso a morire, ma prima di lasciarti voglio fare un po' di testamento come fanno le altre madri...

— E qual testamento — domandò Ubaldo — potete voi fare, dal momento che ci tormenta la più grande povertà?

— Ecco — rispose — ciò che ti lascio: metti la mano sotto il capezzale e troverai un prezioso ricordo.

Ubaldo andò con la mano a frugare ansiosamente e gli venne fra le mani un Rosario.

— Ecco, ecco, quanto ti lascio, o figlio; io non possiedo altro, ma ti lascio abbastanza. Ricordati in memoria della tua povera mamma di recitarlo ogni giorno.

★

Venti anni sono trascorsi ormai da quel momento doloroso e Ubaldo si trova soldato in Crimea; anzi egli è Colonnello.

Era giunta la sera di un giorno, in cui si era combattuto lun-



ghe ore; i soldati erano ricoperti di sudore e di polvere: perciò a notte già avanzata, cessato finalmente da ambe le parti il fuoco, le truppe si ritirarono negli avamposti a dormire.

Ubaldo si ritirò nella sua tenda, pieno il capo delle idee di quel giorno; si sdraiò così vestito sopra il suo letto.

Suonava la mezzanotte, e Ubaldo ancor desto mettendo a caso una mano nella tasca, gli venne fatto di prendere la Corona, e allora gli sovvenne di non avere in quel giorno ancora recitato il suo Rosario.

Mormorò una bestemmia: aveva deciso di lasciarlo, ma poi pensando alla promessa, si fece violenza: si assise sul letto, e incominciò a recitarlo.

Intanto che lo recitava andava così pensando tra sé. — In quale stato mi sono ridotto! Oh, povera madre, se tu sapessi come sono diventato perverso! Recito il Rosario, ma io non ho più religione, io non conosco più Dio. La mia anima è diventata una sentina di vizi e di peccati!...

E intanto che questo diceva, andava emettendo profondi sospiri da farsi sentire anche da chi lo avvicinava. E difatti poco dopo si intese battere da una mano sulla spalla e dire:

— Colonnello, siete ancora desto?

Ubaldo si voltò indietro e vide che era il Cappellano dell'armata; gli diede senza pensare la mano da stringere, ed il Cappellano in far ciò sentì fra le mani del colonnello la corona.

— Eh come? Colonnello, voi dunque dite ancora la corona? Me ne rallegro, non vi credeva tanto pio...

Ubaldo volendosi giustificare, gli raccontò come questo era stato l'ultimo volere di sua ma-

dre, al quale non era venuto mai meno, per quanto la sua vita fosse stata molto disordinata.

Il Cappellano profitto di quel momento di emozione per guadagnarlo: lo confortò dicendogli che Iddio era così buono da perdonargli tutti i trascorsi: lo stimolò a confessarsi, ché avrebbe trovato la pace e la tranquillità del cuore.

Difatti la grazia di Dio operò.

Il colonnello, pentito, con le lacrime agli occhi, fece la sua confessione generale.

Oh, non può descriversi la gioia, la contentezza, che poscia ne provò!

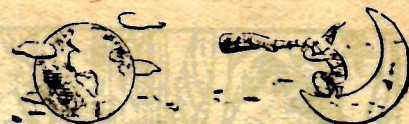
Ma ecco... di lì a poco suonano

le trombe, si grida da ogni parte all'armi; il nemico si accosta. Il colonnello balza dal letto, schiera le truppe e marcia contro il nemico. Giunti sotto le mura di Malakof s'impegna un accanito combattimento e cadono da ogni parte i morti da presentare uno spettacolo straziante.

Dopo poche ore l'esercito francese è vittorioso; ma grande è la strage dei soldati.

Fatta la rassegna si scoperse che il nostro colonnello, colpito da una palla era spirato sul campo di battaglia.

Maria per la recita del suo Rosario gli aveva ottenuto di morire in grazia di Dio.



OSSEBUATORIO

COME STATE?

Un francese pone questa domanda dicendo letteralmente: «Come andate?» (Comment allez vous?) un Inglese: «Come fate?» (How do you do?) Un tedesco: «Come va a voi?» (Wie ghet es Ihnen?) Un egiziano dice addirittura: «Come sudate?» Un Cinese: «Come va il vostro stomaco?» Un Russo «Come vivete?».

E' bello il modo di dire inglese e russo «Come fate?» e «Come vivete?» perchè danno più valore allo stato dell'anima che non al corpo...

DIVISIONE...

La stampa comunista ha esaltato un contadino tesserato del Partito, che ha vinto al Totocalcio circa 80 milioni. Credeva di commuovere il fortunato milionario nella speranza di indurlo a dividere la sua nuova ricchezza, ma l'amico, vincitore del totocalcio, tenne toto per sé, e diede ai compagni il calcio.

SINTESI CATECHISTICHE

(IL PRIMO COMANDAMENTO)

CULTI ERRATI

Entrando in Chiesa assieme ad un gruppo di persone alle volte si notano delle cose curiose. Certuni, senza neppure fare un inchino verso l'altare maggiore dove si trova Nostro Signore racchiuso nel Tabernacolo sotto le specie del pane, girano senz'altro verso delle piccole nicchie che si trovano, negli angoli più remoti della Chiesa.

Che ci sarà di tanto attraente in quegli angoli?

Ecco, scoperto! C'è la statua di Santa Teresina, di Santa Rita, di Sant'Antonio...

Che dire?

Semplicemente che commettono un bell'atto di maleducazione questi fedeli.

Quando si va in una casa a trovare un amico o un'amica, non si passa forse prima a riverire il padrone o la padrona di casa? Così si deve fare quando si va in Chiesa. Si vuole un favore per mezzo dell'intercessione di Santa Teresina? Sia pure. Ma non passiamo davanti al Signore senza neppure rivolgergli un piccolo ossequio...

★

Ci sono altri che si preparano a fare qualche cattiva azione, ma prima promettono un'offerta a Sant'Antonio se riescono bene nel loro intento.

Quel signore che sta per battersi in duello, azione proibitissima per un cristiano, sapete che cosa tiene in tasca per protezione? Una statuetta del suo santo protettore.

★

Sono modi di onorare i Santi questi? Purtroppo sono modi per insultarli e per far perdere la devozione verso i medesimi. Per questo ci sono tanti che brontolano contro tutte le devozioni che non sono rivolte direttamente a Dio. Perchè ci sono dei cristiani

che non sanno regolare nel modo conveniente la devozione loro.

★

Che dire poi di quei cristiani che intendono la devozione verso i Santi soltanto come un intercalare di preghiere di ogni genere, come un semplice omaggio dell'accensione di un cero o dell'offerta di qualche misera moneta o di un mazzo di fiori e poi nella loro vita quotidiana ne fanno più che Bertoldo in Francia?

Sono i cristiani dall'anima «doppia». Un'anima da portare in Chiesa e una da portare fuori, nella vita civile.

«Il cristiano politico» nella vita civile dice che i Comandamenti di Dio non hanno più valore per gli stati moderni.

«Il cristiano-uomo d'affari» dice che nel commercio va bene solo il verbo arrangiarsi e non l'ottavo comandamento.

«Il cristiano medico» dice che lui nella sua professione può benissimo fare a meno del sesto comandamento.

«Il cristiano-sarto» dice che la moda è la sua suprema guida e quindi può benissimo fare dei vestiti scandalosi.

«Il cristiano-artista» può mettere in mostra e far stampare qualsiasi sconcezza basta che secondo lui sia artistica.

Questi cristiani e tanti altri che nello stesso modo hanno doppia anima non possono certo dirsi di onorare i Santi; perchè l'onore dei Santi implica l'imitazione. Ora i Santi erano Santi non soltanto in Chiesa ma anche e soprattutto nella vita civile, nelle loro azioni quotidiane di qualsiasi momento. I Comandamenti di Dio li osservavano sempre.

(Condensato da «I Dieci Com. Ed. Gregoriana - Padova»)

Parla il Papa

LA MISERIA NON TOGLIE LA LIBERTÀ

E' un reato di lesa società la cittadinanza concessa al delitto col pretesto di umanitarismo o di tolleranza civile, di naturale defettibilità umana, quando tutto si lascia correre, o, peggio, tutto si mette in opera per eccitare scientemente le passioni, per allentare ogni freno che promana da un elementare rispetto della pubblica moralità e del pubblico decoro, per raffigurare coi colori più seducenti la infrazione del vincolo coniugale, la ribellione alle pubbliche autorità il suicidio o la soppressione della vita altrui.

Senza dubbio Noi riconosciamo, col cuore pieno di tenera compassione, la fragilità della umana natura, particolarmente nelle presenti condizioni storiche. Riconosciamo che la miseria e l'abbandono, la promiscuità di persone abitanti in squallidi tuguri sono una delle gravi cause della immoralità, ma è pur sempre propria dell'uomo la volontà libera e dominatrice dei suoi atti. Proprio dell'uomo l'aiuto soprannaturale della Grazia che Dio mai non nega a chi la invoca fiduciosamente.

Pio XII: 26 - III - 50)



SOLENNITA' DI PENTECOSTE

Disse Gesù ai suoi discepoli: — Chi mi ama osserverà la mia parola, e il Padre mio lo amerà e verremo a lui e presso di lui staremo. Chi non mi ama non osserva le mie parole. E la parola che avete ascoltata non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose conversando tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre vi manderà nel nome mio egli vi insegnerà ogni cosa, vi rammenterà tutto quello che vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi dò la mia pace, ve la dò, non come suol dar-

la il mondo. Non si turbi il vostro cuore, nè si spaventate. Avete sentito come v'ho detto: Vo e torno a voi. Se mi amate vi rallegrerete certamente del mio andare al Padre, essendo il Padre più grande di me. E ve l'ho detto ora prima che avvenga, affinché quando sarà avvenuto, crediate.

Non parlerò ancor molto con voi, perchè già viene il principe di questo mondo. Veramente non potrebbe nulla su di me, ma, affinché il mondo conosca che io amo il Padre e che opero come il Padre mi ha ordinato.

GIOVANNI XIV, 23-31

LA FORTEZZA DONO DELLO SPIRITO SANTO

Gesù era salito al Cielo e gli Apostoli rimasero tristi e timorosi.

Essi erano ancora poveri uomini, ignoranti e inesperti. Erano un piccolo numero contro un esercito di nemici che aspettavano il momento propizio per annientarli. Gesù sapeva bene tutto questo; ma era sicuro che il frutto della Redenzione non sarebbe stato scosso dall'albero e gettato a terra ancora acerbo e calpestato. Lo Spirito consolatore e vivificatore avrebbe continuato la opera divina trasformando gli Apostoli in abili operai e coraggiosi araldi che avrebbero dissodato l'immenso campo grezzo e avrebbero costituito la vera chiesa dei credenti che nessun nemico avrebbe mai distrutto.

E lo Spirito Santo scese sotto forma di fiamme accompagnate da gran fragore. I cuori tremanti degli Apostoli fremettero violentemente e in quel medesimo istante furono trasformati. Inebriati di amore e pieni di coraggio, quei rozzi uomini si sentirono spinti da una forza irresistibile a presentarsi alla folla per predicare in difesa di Gesù. Da quel momento gli Apostoli non conobbero più esitazione.

Lo Spirito divino da quel giorno non cessò mai la sua opera vivificatrice, e continua ancora oggi a dirigere e illuminare le menti del Papa e dei Vescovi;



continua ad infiammare i cuori dei veri credenti. Nè le persecuzioni, nè i naufragi, nè i falsi fratelli, nè la tortura spaventavano san Paolo; e niente di tutto questo spaventa gli Apostoli d'oggi. le porte dell'inferno non prevarranno. DON CARLO

ZERO

E' questo il numero dei comunisti eletti nelle recenti elezioni inglesi. Zero. Liquefatti anche quei due che rappresentavano il comunismo nella Camera precedente. Han fatto tanto bene, che li hanno mandati in... pensione.

Di questo successone diamo noi la notizia perchè non si creda che tutti i lavoratori siano sciocchi. In Inghilterra prevalgono i lavoratori delle fabbriche e tuttavia credono di andar meglio senza i comunisti...

La Regina dell'Apostolato

Quando lo Spirito Santo discese sugli Apostoli radunati in preghiera nel Cenacolo in mezzo a loro vi era Maria Santissima. Era in mezzo, al centro, come colei che guidava... Perciò viene invocata con il titolo Regina degli Apostoli.

Non bisogna però pensare che questo titolo abbia fatto il suo tempo. Oggi il campo di lavoro degli Apostoli del bene è molto più vasto e una guida sicura è ancor più necessaria. Tutti gli apostoli moderni e i loro coadiutori prendono nuovamente Maria come loro guida e regina. A Roma proprio in quest'anno sta andando verso il compimento un tempio monumentale dedicato alla Regina degli Apostoli. In questo tempio, Maria sarà invocata a protezione dei moderni apostolati della Stampa, del Cine, e della Radio.

Invito di Pentecoste

In questa settimana di sacra Pentecoste in cui lo Spirito Santo si fa più vivamente sentire con le sue buone ispirazioni, il sacerdote Giacomo Alberione, Superiore e Fondatore della Pia Società San Paolo rivolge alle famiglie cristiane un accorato invito di cercare anime generose, disposte a consacrarsi al Signore:

Egli chiede:

«In questa famiglia si trova un fiore da offrire al Signore?»

Un'anima che si voglia dare a Gesù?»

Una persona che prenda l'ufficio e la missione di pregare per tutta la casa?»

Un cuore santo che attiri le divine benedizioni su tutta la famiglia?»

Una mente eletta che si voglia occupare delle cose di Dio ed eterne?»

Un membro della famiglia che si proponga di consacrarsi a Dio perchè tutti gli altri membri (genitori, fratelli, sorelle, parenti) un giorno si riuniscano tutti in cielo?»

Io vi penso e voi pensateci. Io prego per questo: e voi chiedete questo segno che Dio è con voi! che la famiglia vostra è sana e cara a Dio.

Scrivetemi sia che si tratti di un figlio sia che si tratti di una figlia. Vi farò mandare i programmi.

Sac. Alberione.

Scrivere in Via Grottaperfetta 53, Roma.

Cronaca di S. Zenone

Si va alla fontana col cesto.

« Lei ha sempre voglia di scherzare! Ma chi sarà mai così matto da andar ad attingere acqua col cesto? Ma lasci stare queste fandonie! Ci parli di qualche cosa di più serio! »

No; non ho niente affatto voglia di scherzare; è proprio vero che il mondo è pieno di questi matti. Chi, per esempio, lavora con la certezza che il suo lavoro non gli porterà alcun vantaggio, per me, è matto, più matto di chi va ad attinger acqua col cesto. E purtroppo tra i cristiani di questi matti ve ne sono a iosa!

Volete che facciamo la conoscenza con qualcuno di questi matti?

Sono matti quei cristiani che vivono per settimane e forse per mesi in stato di peccato mortale.

Un albero morto non produce frutti. Un'anima in peccato è spiritualmente morta e non può produrre frutti di vita eterna. Se tu sei in peccato mortale e preghi, vai alla Messa, digiuni, lavori ecc.tutto tempo perduto per il Paradiso! Ti presenterai al Tribunale di Dio a mani vuote. Altro che il matto che va alla fontana col cesto!

Sono matti quei cristiani che, pur essendo in grazia di Dio, perdono il merito delle loro opere buone perchè non le fanno con retta intenzione.

Lasciate che insista su questo argomento perchè, non dovete offendervi, è un argomento che potrebbe interessare anche voi di S. Zenone.

Che cosa diresti tu se un elettricista che ha fatto l'impianto della luce a casa tua, pretendesse che lo pagassi io? Non diresti che è un matto? Vada a prendersi la paga da colui per il quale ha lavorato; non è vero?

Tu che fai l'elemosina solamente quando viene a raccogliarla l'Arciprete, non fai certo l'elemosina per amor del Signore. E allora

non pretendere che il Signore ti paghi Lui; la paga la devi aspettare esclusivamente dal Parroco. Ed egli se la caverà, tuttalpiù, dicendoti « bravo » e facendoti un grazioso sorriso. Ti accontenti proprio di poco!

In chiesa stai raccolto, in silenzio, solamente quando sei sotto l'occhio del sacerdote. Se egli volta le spalle, sei pronto a distrarti, a chiacchierare. Da chi puoi aspettare la paga?... Da chi?... dal sacerdote e basta. Troppo poco!

Vai a Messa anche nei giorni feriali, ti accosti spesso alla Comunione, fai pubbliche ore di adorazione perchè presto ci sono le elezioni amministrative e tu sai che il popolo della tua parrocchia dà il voto di preferenza solo a cristiani esemplari. Per chi hai lavorato? Da chi devi aspettare la paga? Neppur tu hai eccessive pretese!

Caro socio di Azione Cattolica, da qualche tempo non fai più meditazione, non fai più la Comunione ogni giorno, non reciti più il Rosario ogni sera, non fai più l'ora di adorazione ogni settimana « perchè - mi hai detto - l'assistente non ti domanda mai se fai regolarmente queste belle pratiche ». Dimmi la verità per chi fai la Comunione, per chi reciti il Rosario?... per accontentare l'Assistente?! Che bravo! I santi operavano il bene e pretendevano il Paradiso! Tu operi il bene e ti è sufficiente veder contento l'Assistente! Troppo poco, mi pare!

« Non vado più cantare! Non faccio più l'Assistente all'Oratorio. Non faccio più la delegata delle Sezioni Minori. Non faccio più il Segretario dell'Associazione. Non faccio più la Maestra di Dottrina. Non preparo più i fiori sugli altari. Non faccio più la zelatrice della Buona Stampa ».

Perchè?

« Perchè il Parroco non mi dà alcuna soddisfazione. Non mi dice mai: Bravo, brava, tu sei il mio braccio destro, senza di te sarei morto. Pare un orso! Perchè lavorare tanto, se non so nemmeno se gli faccio un piacere? Basta. Si arrangi! »

Se ragioni così, caro figliuolo, cara figliuola, c'è da dubitare che tu abbia una soda formazione cristiana; dubito anzi che tu abbia una... deformazione cristiana!

Mi pare che tu faccia come quel frate del convento di S. Pacomio il quale... ah, non la sai mica tu questa storia?!... allora sta attento che te la racconto.

S. Pacomio aveva dato ordine ai suoi frati di fare una stoia al giorno. Un frate lavorava a tutto vapore per farne due al giorno e alla sera le metteva ben distese fuori della sua cella lungo il corridoio per il quale era solito passare il Superiore, S. Pacomio. Continuò così per quindici giorni; ma mai una parola di lode da parte del Superiore; si stancò e cominciò farne una al giorno come gli altri frati. Una sera S. Pacomio, passando per il corridoio, sostò dinanzi alla cella di quel frate, aprì la porta e disse: « Quanto lavoro per il diavolo! Quanto lavoro per il diavolo! » Chiuse la porta e se ne andò.

Il frate capì. Io spero che avrete capito anche voi.

Sono un orso e non dovete aspettare da me moine e carezze. Aspettatevi invece la ricompensa da Dio.

Lui solo sa pagare bene.

AVVISI

- 1) - Oggi solenne chiusa del mese mariano con processione fino all'Oratorio.
- 2) - Preparatevi pronte 70 lire. Perchè? per ora non ve lo posso dire.
- 3) - È stato inaugurato il Cinema estivo. Dall'8 al 12 Giugno sarà proiettato « S. Giovanna d'Arco » e il 29 Giugno « Cielo sulla palude ». Oggi sarà proiettato il bellissimo lavoro storico « Massacro del forte Apache ».